

RASSEGNA STAMPA

del

16/12/2013

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-12-2013 al 16-12-2013

15-12-2013 CasertaFocus.net SAN MARCO EVANGELISTA - Protezione civile, acquisto di autopompa e gruppo elettrogeno con impianto di torre faro di emergenza	1
14-12-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Natale, shopping senza auto Sì alle navette per il centro	2
14-12-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia) «Chi vive a Nola va in Val d'Aosta» Dove fuggire se erutta il Vesuvio	3
14-12-2013 Il Mattino (ed. Avellino) Maria Elena Grasso Savignano. Si mobilitano i commercianti e i residenti dell'area a Nord-Est di	5
15-12-2013 Il Mattino (ed. Avellino) Vincenzo Grasso Savignano Scalo. La frana che non c'è. Lo dicono in tanti, perfino due	6
15-12-2013 Il Mattino (ed. Caserta) Il sindaco di Trentola, in collaborazione con la protezione civile e con la polizia municipale, d&#amp;#1...	7
14-12-2013 Il Mattino (ed. Nord) Domenico Ambrosino Procida. Fuoco, fiamme, una densa coltre di fumo nero, avvolge lo scalo turist...	8
14-12-2013 Il Mattino (ed. Salerno) La grande affluenza di persone annunciata dal Comune nelle prossime ore impone a un super lavoro anc...	9
15-12-2013 Il Mattino (ed. Salerno) Baronissi. Da stamattina prendono servizio le diciotto guardie ambientali che hanno superato il cors...	10
15-12-2013 Julie news.it Scossa di magnitudo 4.1 in Sicilia	11
15-12-2013 La Città di Salerno baronissi, entrano in servizio diciotto guardie ambientali	12
16-12-2013 La Città di Salerno botte all'arechi per salire sulle navette	13
14-12-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it «Frane in Basilicata» Le strade si sbriciolano i fondi restano bloccati	14
15-12-2013 La Nuova Ecologia.it Radici alla Salinella	15
14-12-2013 Salerno notizie Baronissi: rifiuti, deiezioni canine e violazione delle ordinanze, nascono le Guardie Ambientali	16

SAN MARCO EVANGELISTA - Protezione civile, acquisto di autopompa e gruppo elettrogeno con impianto di torre faro di emergenza**CasertaFocus.net***"SAN MARCO EVANGELISTA - Protezione civile, acquisto di autopompa e gruppo elettrogeno con impianto di torre faro di emergenza"*Data: **15/12/2013**

Indietro

SAN MARCO EVANGELISTA - Protezione civile, acquisto di autopompa e gruppo elettrogeno con impianto di torre faro di emergenza

Dettagli

Pubblicato Domenica, 15 Dicembre 2013 16:14

SAN MARCO EVANGELISTA. In Nucleo comunale di Protezione Civile si arricchisce di nuove attrezzature con l'aiuto della Regione Campania e della stessa Amministrazione comunale. Con nota del 14 novembre 2011, la Giunta Regionale della Campania, comunicava all'Ente di Via Foresta, la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile - avente ad oggetto "Contributi alle organizzazioni di volontariato di protezione civile per il potenziamento delle attrezzature, il miglioramento della preparazione tecnica e la formazione. Indicazioni per i progetti dell'anno 2011".

L'Amministrazione comunale, guidata dal Sindaco Gabriele Cicala, con nota del 19 dicembre 2011, inoltrava al Dipartimento della Protezione Civile - Servizio Volontariato – contributi, la domanda di concessione di contributo per il potenziamento di attrezzature e dei mezzi delle organizzazioni di volontariato di protezione civile ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica nr. 194 dell'8.2.2001. A seguito dell'invio della domanda, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile, in data 27 luglio 2012, comunicava l'avvenuta approvazione del progetto presentato dal Comune, relativa alla proposta di acquisto di un gruppo multifunzionale, munito di autopompa e gruppo elettrogeno con impianto di torre faro di emergenza, per un importo complessivo di 18.583,60 euro. Tale importo veniva finanziato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per un importo del 75% della spesa complessiva, per un importo pari a 13.937,70 euro. Lo scorso 21 febbraio 2013, il Dipartimento della Protezione civile comunicava al Sindaco Cicala le procedure per l'accesso al finanziamento, nonché l'accredito della primo acconto pari al 50% di 13.937,70 euro. Il primo cittadino ha ritenuto doveroso procedere alla definizione del progetto finanziato, e con delibera di Giunta comunale nr. 95 del 5 dicembre 2013 ha preso atto dell'approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento Protezione Civile – dell'approvazione del finanziamento del progetto e, al più presto provvederà all'acquisto di un gruppo multifunzionale, munito di autopompa e gruppo elettrogeno con impianto di torre faro di emergenza.

Nunzio De Pinto

Natale, shopping senza auto Sì alle navette per il centro**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **14/12/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: BatFoggia data: 14/12/2013 - pag: 12

Natale, shopping senza auto Sì alle navette per il centro

Pasqualini: «Meglio i parcheggi di interscambio»

LECCE Shopping natalizio senza auto né smog. Come promesso, anche quest'anno l'assessorato al Traffico e alla mobilità del Comune di Lecce ha predisposto un piano di chiusura del centro cittadino al traffico automobilistico in coincidenza con le giornate nelle quali si prevede il maggior afflusso di persone che giungeranno a Lecce per gli acquisti natalizi. Tutte le domeniche e quando ce ne sarà la necessità. L'ordinanza, voluta dall'assessore al ramo, Luca Pasqualini, è stata pubblicata ieri a firma del dirigente, Maurizio Guido. Le strade rimarranno interdette alle automobili nelle giornate del 15, del 22 e del 29 dicembre, tutte le domeniche da domani a Natale. La chiusura scatterà alle 17 e terminerà alle 20,30, quindi proprio in concomitanza con l'apertura e la chiusura dei negozi. Ma per le strade che chiudono, ecco aprirsi la possibilità di raggiungere la zona dello shopping con i bus navetta. Grazie alla collaborazione con la Sgm, sarà in funzione un servizio navetta con l'utilizzo di due bus che, con una frequenza di 10 minuti, collegheranno il parcheggio del Foro Boario con il centro cittadino percorrendo viale De Pietro, via XXV Luglio, viale Marconi, via Cavallotti, via San Francesco e via Garibaldi. Per agevolare il traffico, soprattutto quello in uscita dal centro e dalla città, l'ordinanza prevede anche alcune variazioni nei sensi di marcia. Si potranno percorrere a senso unico viale De Pietro da via Garibaldi a piazza del Bastione, mentre non si potrà transitare in via Garibaldi nel tratto compreso tra viale De Pietro e via XXV Luglio. Divieto di accesso per tutti i veicoli sulla corsia esterna di via Cavallotti dall'incrocio con via 95 Reggimento Fanteria, su via Nazario Sauro dall'incrocio con via Imperatore Adriano, su via Cavallotti dall'incrocio con viale Marconi e da piazza Tito Schipa, su via 47 Reggimento Fanteria dall'incrocio con via Romano. «L'invito dell'amministrazione - dice l'assessore Pasqualini - è, come ogni anno e come in tutte le circostanze particolari, a non utilizzare l'auto, a lasciare le vetture nei parcheggi di scambio e avvicinarsi al centro con i bus navetta. La città in questi giorni è bella, illuminata, festosa. Quale migliore occasione per godersela con una bella passeggiata a piedi, che permette anche di osservare le vetrine dei negozi con maggiore attenzione». Anche quest'anno, comunque, la polizia municipale e gli uomini della protezione civile sono tutti mobilitati. Non soltanto per presidiare le transenne che chiudono le strade, ma anche per intervenire in caso di necessità. Se in alcuni giorni feriali, e quindi non inclusi nell'ordinanza, le condizioni del traffico dovessero richiederlo, si potranno bloccare in tutta fretta le strade per consentire il deflusso veloce dei mezzi. Francesca Mandese RIPRODUZIONE RISERVATA

«Chi vive a Nola va in Val d'Aosta» Dove fuggire se erutta il Vesuvio

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia)

"«Chi vive a Nola va in Val d'Aosta» Dove fuggire se erutta il Vesuvio"

Data: 14/12/2013

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > napoli > Cronaca > «Chi vive a Nola va in Val d'Aosta» Dove fuggire se erutta il Vesuvio

GEMELLAGGI TRA CITTÀ E REGIONI

«Chi vive a Nola va in Val d'Aosta»

Dove fuggire se erutta il Vesuvio

Aggiornato il piano, deciderà la Commissione Unificata

Napoli 14

Valle d'Aosta 0

Corriere del Mezzogiorno 12

in Cronache 138 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

GEMELLAGGI TRA CITTÀ E REGIONI

«Chi vive a Nola va in Val d'Aosta»

Dove fuggire se erutta il Vesuvio

Aggiornato il piano, deciderà la Commissione Unificata

NAPOLI Per fortuna sul Vesuvio si sta intensificando soltanto l'attività dialettica e non quella eruttiva o sismica. Giovedì c'è stato un convegno a Napoli, nella redazione del periodico Il Fiore Uomosolidale, sul tema «Intervista al Vesuvio: vulcano o montagna?», con Giuseppe Mastrolorenzo dell'Osservatorio Vesuviano. Venerdì 20, invece, si discute di «Zona rossa e sviluppo dell'area vesuviana» nella sala congressi del Santuario di Madonna dell'Arco a Sant'Anastasia, iniziativa organizzata da Vesuvio Hub in collaborazione con il periodico L'Ora Vesuviana e l'associazione SviMeu. E probabilmente la voglia di dibattere è cresciuta anche perché sta per approdare in Conferenza Unificata (sede congiunta della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-Città e autonomie locali) il nuovo piano di emergenza per il rischio Vesuvio.

NUOVO PIANO DI EMERGENZA - L'aggiornamento, in realtà approntato a inizio anno, richiede il placet della Conferenza perché sono stati rivisti l'elenco dei Comuni in Zona rossa e anche la mappa dei gemellaggi, cioè di Regioni e Province autonome che dovrebbero ospitare i campani evacuati.

LA GEOGRAFIA DEGLI SFOLLATI - Mentre si sa da mesi che i Comuni inclusi nella zona di massimo rischio sono passati da 18 a 24, più parte di Napoli, non si conosceva la nuova ripartizione delle destinazioni per i possibili fuggitivi. Compresi i cittadini di Nola che potranno mettersi in salvo in Valle d'Aosta (dove prima andavano i residenti a Ottaviano, dirottati adesso nel Lazio), quelli di Palma Campania destinati a raggiungere il Friuli, mentre da Poggioreale è prevista l'evacuazione nelle Marche, da San Gennaro Vesuviano in Umbria, da Scafati in Sicilia, da Pomigliano d'Arco nel Veneto e dai quartieri napoletani esposti al massimo a rischio, cioè Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio, nel Lazio. Forse per l'inserimento dei nuovi Comuni, forse per altri imperscrutabili motivi, intanto, rispetto alle mappe precedenti cambiano molte destinazioni. Qualche esempio. Da Boscotrecase nel 1995, poi nel 2001, successivamente nel 2006, era prevista l'evacuazione in Puglia: ora la meta-salvezza è in Calabria. Da Torre Annunziata, al contrario, finora era previsto che ci si mettesse in salvo in Calabria, ora si dovrà fuggire in Puglia. Gli abitanti di Torre del Greco nel '95 erano destinati in parte in Sicilia e in parte in Sardegna; nel 2001 e nel 2006 solo in Sicilia; con l'aggiornamento 2013 dovranno evacuare

«Chi vive a Nola va in Val d'Aosta» Dove fuggire se erutta il Vesuvio

verso la Lombardia. Da Somma Vesuviana, invece, nei piani del 1995, del 2001 e del 2006 era previsto lo spostamento in autobus verso l'Abruzzo: per loro la destinazione è oggi la Lombardia. Eppure proprio i sommesi sono stati protagonisti della prima prova di evacuazione alla fine del 1999. Quattordici anni fa. In quell'occasione arrivò a sorpresa anche Franco Barberi, allora sottosegretario alla Protezione civile. L'esperimento coinvolse centocinquanta famiglie, meno di mille persone, che furono trasportate in autobus ad Avezzano. Ci furono parecchie polemiche, e Barberi rispose agli altri sindaci che era stata scelta Somma Vesuviana perché era «una delle poche cittadine che si era dotata del piano di viabilità, richiesto da tempo». Barberi e il prefetto Romano annunciarono che dal gennaio 2000 sarebbe stata organizzata «una prova-campione al mese». Ben sette anni dopo, a fine ottobre 2006, si tenne quella che Guido Bertolaso, allora a capo della Protezione civile, definì «la più grande simulazione mai entrata in scena finora».

MESIMEX - L'esercitazione, denominata «Mesimex», interessò i 18 Comuni vesuviani inseriti nella fascia rossa con il trasferimento simulato di tutti gli abitanti dell'area: 550 mila persone. In realtà le persone coinvolte furono circa 2.500, tra cittadini, volontari, forze dell'ordine e personale sanitario. E la prova ruotò principalmente di nuovo intorno a Somma Vesuviana e ad Avezzano, in Abruzzo, come meta dei sommesi da sfollare. Qualche altra iniziativa, di dimensioni molto contenute, c'è stata anche in seguito. Ma l'attività in area vulcanica e in Zona rossa è stata prevalentemente dialettica e cartacea. L'evacuazione richiederebbe una grande e meticolosa organizzazione, a cominciare dai piani di viabilità e da un'adeguata segnaletica stradale. Mai vista. Del resto non sembra che le amministrazioni municipali siano particolarmente preoccupate di predisporre tutto il necessario in caso di una vera evacuazione e di farlo rapidamente. L'Anas, invece, nello scorso settembre ha approvato il progetto esecutivo relativo alla Statale 268 del Vesuvio, finanziato con fondi europei per 54 milioni grazie alla Regione Campania. L'obiettivo è saldare il grande anello stradale intorno al Vesuvio, che con lo svincolo di Angri unisce la statale all'autostrada, opera fondamentale per il piano Vesuvio. I lavori saranno completati entro il 2015. Nel frattempo, nei prossimi giorni, la Conferenza Unificata distribuirà i fondi per l'accoglienza dei vesuviani sfollati.

14 dicembre 2013

«Chi vive a Nola va in Val d'Aosta» Dove fuggire se erutta il Vesuvio

13

1 7 0 5

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo Lomonaco

Maria Elena Grasso Savignano. Si mobilitano i commercianti e i residenti dell'area a Nord-Est di ...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **14/12/2013**

Indietro

14/12/2013

Chiudi

Maria Elena Grasso Savignano. Si mobilitano i commercianti e i residenti dell'area a Nord-Est di Ariano Irpino. Hanno organizzato per questa mattina un sit in allo scalo ferroviario di Savignano-Greci, chiamando a raccolta anche gli amministratori locali. La chiusura al traffico veicolare della strada statale 90 delle Puglie per il movimento franoso del 2 dicembre scorso al chilometro 38,800, tra Savignano e Montaguto, sta provocando grossi disagi. L'economia del territorio è nuovamente in ginocchio, come ai tempi della frana di Montaguto. L'Anas ha chiuso la strada, ma sulla sua decisione gravano parecchi dubbi. Intanto, perché non c'è alcuna relazione tecnica di Protezione Civile o del Settore Difesa del Suolo della Regione Campania. E in secondo luogo perché si è in attesa di un sopralluogo da parte dei tecnici dell'Autorità di Bacino della Puglia che arriveranno sul posto solo lunedì prossimo. «Non si può continuare - sostiene Silvio Surro - a tenere chiusa la strada, senza sapere se il movimento franoso è davvero notevole e tale da mettere a rischio l'incolumità degli automobilisti. In ogni caso sono passati già troppi giorni senza una decisione. Siamo praticamente isolati. Bisogna reagire, mobilitare le persone, mettere in campo iniziative che costringono l'Anas ad adottare subito i necessari correttivi». Sollecitazioni a mettere in campo un comitato, come ai tempi della frana di Montaguto, sono arrivate al sindaco di Savignano, Oreste Ciasullo, da diversi cittadini. Per il sindaco di Greci, Donatella Martino, la vicenda rischia di assumere aspetti sconcertanti. Ha invitato, infatti, il Prefetto di Avellino a investire direttamente della questione la Protezione Civile e la Regione Campania. Nel frattempo si è munita di un parere di un tecnico di fiducia, il geologo Luigi Antonio Freda. Quest'ultimo ha redatto una perizia che mette sotto accusa l'Anas, colpevole di aver chiuso la strada per una frana di scarsa importanza. «Nell'area posta a monte dei distacchi - sostiene nella sua relazione - non sono stati evidenziate sul terreno rotture e o fessurazioni più o meno recenti, né inclinazioni di alberi di alto fusti, né disallineamento di linee telefoniche ed elettriche ; il muretto di contenimento a secco posto a circa 50 metri a monte del cedimento 2 e di epoca non recente è perfettamente integro. Il nubifragio del 2 dicembre scorso non ha minimamente modificato l'equilibrio geostatico dell'area che era e resta delicata». «Il sopralluogo - conclude Freda - non ha evidenziato alcun segno premonitore quali rotture e fessurazioni del terreno, inclinazione di alberi, disallineamenti di tralicci, che potrebbero far pensare a possibili movimenti in atto e o ad un incipiente ammaloramento del versante stesso, bensì soli due modesti e puntuali cedimenti di coltri detritiche episuperficiali, per di più su scarpate particolarmente acclive. In effetti la chiusura cautelativa dell'arteria non trova affatto concorde lo scrivente e si chiede nel contempo una rivisitazione congiunta dei luoghi con i tecnici del Compartimento della Viabilità per la Campania». Per Freda, insomma, è compito degli Enti e delle Istituzioni tutte di mitigare il rischio (idrogeologico ed idraulico) con le tecniche più appropriate (bonifiche, consolidamenti, drenaggi, piantumazioni, monitoraggi strumentali dei tratti più o meno critici) per contenere al massimo i disagi ed i danni alla popolazione dell'alto e medio Cervaro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Grasso Savignano Scalo. La frana che non c'è. Lo dicono in tanti, perfino due ...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **15/12/2013**

Indietro

15/12/2013

Chiudi

Vincenzo Grasso Savignano Scalo. La frana che non c'è. Lo dicono in tanti, perfino due ciclisti pugliesi che hanno sfidato i blocchi e un gruppo di persone che hanno piantato simbolicamente la bandiera italiana sul costone venuto giù. La rabbia dei residenti e dei commercianti, degli operatori economici e di diversi amministratori locali esplode, invece, in un piazzale dello scalo ferroviario di Savignano-Greci. Qui si sono dati appuntamento per fare il punto sulla situazione della frana caduta al km 38,800 della strada statale 90 delle Puglie due settimane fa, determinando da parte dell'Anas la decisione di chiudere l'arteria al traffico veicolare, bloccando di fatto i collegamenti con Foggia. C'è chi inveisce contro le istituzioni, chi contro la Regione che ha soppresso il Genio Civile ad Ariano; chi se la prende con la Comunità Montana che non ha competenze in materia e chi, invece, prova a calmare gli animi e a concordare una strategia per uscire dalle attuali difficoltà. Per il vicesindaco di Greci, Leonarda Pucci, bisogna insistere con il Prefetto di Avellino perchè prenda in mano la questione. «Una perizia redatta dal geologo Antonio Luigi Freda - spiega - fa chiaramente capire che non ci sono gli estremi per chiudere la strada. La frana è di modeste dimensioni, prevedibile e tale da poter essere eliminata in pochissimo tempo». Il consigliere comunale Alfredo Cozza precisa che «se l'Anas considera a rischio il tratto interessato dalla frana, dovrebbe considerare a rischio anche il tratto successivo, fino a Bovino, visto che le caratteristiche dei costoni sono le stesse». In realtà si assiste solo ad uno scaricabarile. Come ai primi tempi della frana di Montaguto. «Ho caricato su di me - riprende il sindaco di Savignano, Oreste Ciasullo - per favorire i collegamenti con Foggia, la responsabilità di aprire al traffico la strada di Ciccotonno, nella speranza che l'Anas procedesse al più presto ai lavori di messa in sicurezza del costone al m 38,800. Nulla di tutto questo. Sto rivedendo la mia posizione, probabilmente potrei chiudere la strada di Ciccotonno. L'Anas non può attendere oltre, anche se per lunedì prossimo è previsto un sopralluogo dei tecnici dell'Autorità di Bacino. Immagino che questi tecnici impiegheranno alcuni giorni per redigere la perizia; poi spetterà ad altri, Protezione Civile o Difesa Suolo della Regione, il compito di intervenire. In pratica passerà del tempo». «Tempo non se ne può perdere - è l'ammonimento di Raffaele Caggianella, che rappresenta il Consorzio Area Industriale di Ariano Irpino -; abbiamo inviato una lettera al Prefetto, Anas e alla Regione Campania per evidenziare le nostre preoccupazioni. La chiusura della strada sta provocando disagi negli spostamenti, aggravando il percorso di molti chilometri per i collegamenti tra la Puglia e la zona industriale di Ariano, ma anche un notevole danno economico a carico delle nostre aziende che intrattengono rapporti commerciali con la Puglia. Con stupore, ad oggi, non si riscontrano interventi volti al ripristino della transitabilità». Alla necessità di non attendere oltre la data di lunedì, quando si svolgerà il sopralluogo dell'Autorità di Bacino, si richiamano i vecchi componenti del comitato frana di Montaguto. «Dobbiamo investire della questione anche la Procura della Repubblica. Qui ci sono enti che non fanno il loro dovere». Questo il messaggio lanciato con insistenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Trentola, in collaborazione con la protezione civile e con la polizia municipale, d...**Il Mattino (ed. Caserta)***"Il sindaco di Trentola, in collaborazione con la protezione civile e con la polizia municipale, d..."*Data: **15/12/2013**

Indietro

15/12/2013

Chiudi

Il sindaco di Trentola, in collaborazione con la protezione civile e con la polizia municipale, d'accordo con i dirigenti scolastici degli Istituti di ogni ordine e grado presenti in città, ha avviato una campagna di sensibilizzazione per dissuadere i giovani dall'uso di giochi pirici pericolosi, causa, nella notte di Capodanno, di numerosi incidenti con effetti indelebili sui giovani corpi e con conseguenze che si portano dietro per tutta la vita. «Abbiamo ritenuto opportuno, unitamente ai dirigenti scolastici – ha dichiarato Griffo – avviare, in tutte le scuole cittadine, una campagna di sensibilizzazione all'uso corretto dei botti e dei fuochi pirotecnici in considerazione del fatto che con l'approssimarsi delle festività natalizie, gli incidenti sono purtroppo frequenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenico Ambrosino Procida. Fuoco, fiamme, una densa coltre di fumo nero, avvolge lo scalo turist...**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **14/12/2013**

Indietro

14/12/2013

Chiudi

Domenico Ambrosino Procida. Fuoco, fiamme, una densa coltre di fumo nero, avvolge lo scalo turistico di Marina Chiaiolella. Un inferno. Un'ondata di panico sconvolge la tradizionale quiete della zona. La gente teme il peggio. Un natante da diporto, ormeggiato alla banchina in concessione alla società "Yachting Club S. Margherita" ha preso fuoco. Si teme il possibile coinvolgimento delle altre unità ormeggiate nel porticciolo. Sarebbe un disastro. L'allarme viene lanciato via telefonica dal titolare dei pontili alla sala operativa della capitaneria di porto isolana, retta dal tenente di vascello Giuseppe Panico. In pochi minuti scattano i dispositivi di soccorso coordinati personalmente dal comandante del porto. Le sirene dei mezzi della Protezione Civile, delle ambulanze del 118, delle auto dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili Urbani squarciano l'aria. Inizia l'opera di spegnimento delle fiamme e della messa in sicurezza dello scalo e dell'area circostante. La zona di banchina interessata viene prontamente delimitata dalla squadra antincendio dell'Ufficio Circondariale Marittimo; a sua volta, la motovedetta CP 575, attraverso l'impianto fisso di bordo, partecipa attivamente all'opera di spegnimento dell'incendio, con l'ausilio dell'autobotte in dotazione della Protezione Civile e dell'impianto antincendio mobile posizionato sui pontili. Gli operatori dello scalo portuale lavorano come dannati. Intanto gli agenti della Polizia Municipale, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza procedono, sulle strade di accesso al porticciolo, a regolare il traffico veicolare, a bloccare curiosi e passanti, ad indirizzare i mezzi di soccorso all'ormeggio dell'unità in fiamme. «Sembrava la scena di un film» – dice sconvolto un pescatore della zona. Non è così, ma quasi. Era la simulazione di un fatto che potrebbe veramente accadere, organizzata dal locale Circomare, per testare i tempi di intervento delle squadre di soccorso, l'addestramento del personale, l'efficienza delle dotazioni antincendio portuali, la gestione delle varie attività di emergenza. Un'operazione di soccorso iniziata in tempi rapidi e conclusa con successo a cui hanno preso parte – in perfetta intesa sinergica – tutte le forze dell'ordine presenti sull'isola, insieme al gruppo dei volontari della Protezione Civile, guidato Antonio Meglio. Alla fine, mentre gli abitanti del posto, tirano un respiro di sollievo, il comandante del porto Giuseppe Panico non nasconde la propria soddisfazione. «È andato tutto alla perfezione. Oltre alla riuscita dell'esercitazione sotto l'aspetto tecnico, essa ci ha consentito di familiarizzare con l'evento: preparando i cittadini specie a livello psicologico e affinando la sinergia tra il personale delle forze intervenute, un aspetto determinate, quest'ultimo, per raggiungere il massimo grado di efficienza in simili situazioni di emergenza». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande affluenza di persone annunciata dal Comune nelle prossime ore impone a un super lavoro anc...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **14/12/2013**

Indietro

14/12/2013

Chiudi

La grande affluenza di persone annunciata dal Comune nelle prossime ore impone a un super lavoro anche il servizio di Protezione civile comunale. Mobilitati ben 42 volontari ordinari in attesa dell'ok dalla direzione regionale all'impiego di rinforzi richiesti dall'amministrazione comunale. Ieri il responsabile della protezione civile, Augusto De Pascale, ha predisposto un piano specifico per assicurare assistenza agli utenti in caso di emergenza. Predisposte delle postazioni mobili nei punti strategici di maggiore afflusso di persone dal centro alla estrema zona orientale. «Siamo pronti – dichiara De Pascale – non posso fare a meno di elogiare i nostri operatori volontari che si stanno spendendo in una attività molto impegnativa». Ecco i presidi principali della protezione civile: via Allende, zona stadio Arechi, in prossimità dei parcheggi dei bus turistici, piazza della Concordia e piazza Portanova. In campo anche una unità mobile di emergenza con defibrillatore che farà la spola tra il centro e la zona orientale. g.soll. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Baronissi. Da stamattina prendono servizio le diciotto guardie ambientali che hanno superato il cors...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **15/12/2013**

Indietro

15/12/2013

Chiudi

Baronissi. Da stamattina prendono servizio le diciotto guardie ambientali che hanno superato il corso di addestramento dopo aver risposto al bando di partecipazione. Tra loro, che hanno un'età compresa tra i 20 e i 50 anni, si contano anche quattro donne. Il nuovo corpo di volontari agirà a supporto della polizia municipale e in collaborazione con la protezione civile comunale. La loro opera sarà a titolo completamente gratuito. Ci saranno, dunque, 18 unità in più a controllo del territorio. La loro azione sarà infatti di vigilanza e accertamento e relativa alle violazioni che riguarderanno soprattutto il settore dei rifiuti e delle deiezioni canine. «Una risposta di maggiore sicurezza alla città», spiega il sindaco Giovanni Moscatiello, il quale anticipa la predisposizione di un progetto che prevede l'installazione di telecamere di videosorveglianza nei punti strategici su tutto il territorio comunale. pa.fl. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di magnitudo 4.1 in Sicilia**Julie news.it***"Scossa di magnitudo 4.1 in Sicilia"*Data: **15/12/2013**[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 4.1 in Sicilia

Non ci sono danni a persone o cose

15/12/2013, 12:01

RAGUSA - Una scossa di magnitudo 4.1, avvertita questa notte dalla popolazione residente tra i comuni siciliani a ridosso delle province di Ragusa e Siracusa, è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 4:57. A dare la notizia è stato il Dipartimento della Protezione civile. Il sisma pare essere stato avvertito soprattutto tra i comuni di Pozzallo e Ispica, in provincia di Ragusa, e di Pachino, in provincia di Siracusa. Dalle verifiche già svolte dalla Sala Situazione del Dipartimento della Protezione Civile non risultano esserci danni a persone o cose.

”Û‰

baronissi, entrano in servizio diciotto guardie ambientali

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 15/12/2013

[Indietro](#)

- *Provincia*

Baronissi, entrano in servizio diciotto guardie ambientali

BARONISSI Da questa mattina si vedranno girare per le vie di Baronissi con la loro pettorina verde le guardie ambientali, il nuovo corpo di volontari che agirà a supporto della polizia municipale ed in collaborazione con la protezione civile.

Sono 18 unità, di cui quattro donne, età compresa tra i 20 e 50 anni e terranno sotto controllo il territorio per accertare che non accadano violazioni e, in caso di reati ambientali, emettere sanzioni. «Si tratta di persone qualificate perché hanno seguito corsi specifici - spiega il sindaco Giovanni Moscatiello- A breve arriveranno anche 50 telecamere posizionate nei punti nevralgici del comune». (m.g.)

botte all'arechi per salire sulle navette

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 16/12/2013

Indietro

- Cronache

Botte all Arechi per salire sulle navette

Pomeriggio d inferno: migliaia di visitatori arrivati nel piazzale dello stadio. Giunti in città oltre 700 pullman privati

LUCI D ARTISTA»CAOS E DISAGI

Quella di ieri è stata molto probabilmente la domenica più impegnativa, tra quelle vissute fino ad ora nel periodo di Luci d Artista, per vigili urbani, volontari della Protezione civile, polizia e carabinieri. Come annunciato, il flusso di visitatori accorsi in città per ammirare le luminarie salernitane è stato enorme, addirittura superiore a quello preventivato a metà settimana. Record battuti, insomma, dato che, secondo le stime di Salerno Mobilità, si parla di ben 700 autobus privati sbarcati nel pomeriggio di cui oltre 100 in via Ligea, 40 in via Carella e il restante negli spazi dello stadio Arechi e in altre zone della città, in particolare Torrione e Mercatello dove gli ingombranti mezzi hanno parcheggiato dove potevano.

Creando non pochi problemi al traffico cittadino. L orario di maggior criticità è stato, anche in questa ennesima domenica illuminata, quello che va dalle ore 15 alle 17 nel quale diversi ingorghi ricreatisi in punti chiave, come piazza della Concordia e via dei Principati, hanno messo in crisi l intero sistema viario. E se in piazza della Concordia gli agenti della municipale sono stati molto impegnati nello smistare e contenere gli esasperati automobilisti in alcuni casi in attesa anche di un ora per un posto auto la situazione non è stata tanto diversa nei pressi dello stadio Arechi. In attesa delle navette del Cstp da circa un ora, si è verificata una vera e propria corsa al posto non appena i bus si sono palesati con inevitabile ritardo a causa del traffico in centro. La corsa al posto, complice la snervante attesa, è sfociata in una vera e propria rissa quando alcune persone, intente nello scavalcare le transenne e superare la coda, hanno dovuto affrontare le persone che erano lì da molto prima, facendo degenerare la situazione. Caos, urla, spintoni e qualche schiaffone ma dopo qualche minuto la situazione è tornata alla normalità grazie anche alla pronta gestione dei vigili e dei volontari della Protezione civile. Già due settimane fa era stato necessario l intervento per convincere la folla a non accalcarsi nel treno della metro e permetterne così la partenza. Gli animi, ieri, erano davvero esasperati: «È una situazione impossibile» ha commentato il signor Ferdinando arrivato da Portici insieme ad un folto gruppo di persone per vedere le luminarie.

«Siamo arrivati alle 16 ha commentato il turista napoletano e siamo ancora qui, dopo un ora. Mi son talmente stancato che ho deciso di non seguire gli altri e attendere qui mia moglie e gli altri fino al ritorno». Intorno alle 19 la situazione si è andata tranquillizzando e il flusso ha ripreso a scorrere, quanto meno secondo previsioni, fino al ritorno delle persone ai bus. Il week end appena passato, per come era iniziato, non faceva effettivamente presagire niente di buono. Sabato pomeriggio, infatti, sono stati diversi gli incidenti verificatisi sul percorso delle navette da e verso il centro. Due i più gravi: il primo ha causato anche un ferito, una donna, ed è stato provocato da uno scontro tra un auto guidata dalla donna, appunto, finita poi in ospedale e un bus; il secondo (provocato dalla rabbia scoppiata nella zona orientale dove le luci non portano benefici ma soltanto disagi) ha causato soltanto un notevole ritardo nelle coincidenze dei bus che facevano da spola tra piazza della Concordia e lo stadio Arechi. Un gruppo di ragazzi assidui frequentatori di un bar in via lungomare Colombo - zona fortemente danneggiata dal passaggio delle navette che impone ogni fine settimana il divieto di sosta sul lato sinistro della carreggiata in un quartiere dove i posti auto già scarseggiano normalmente ha praticamente invaso la corsia riservata ai bus occupandola con tavolini di plastica in segno di protesta. Immediato l intervento dei vigili che dopo alcune rimostranze dei presenti, sono riusciti a riportare la calma. Emilio D Arco ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

«Frane in Basilicata» Le strade si sbriciolano i fondi restano bloccati

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"«Frane in Basilicata» Le strade si sbriciolano i fondi restano bloccati"

Data: 15/12/2013

Indietro

«Frane in Basilicata»

Le strade si sbriciolano

i fondi restano bloccati

di GIOVANNA LAGUARDIA

POTENZA - Maltempo eccezionale e frane stanno facendo sbriciolare le strade provinciali, ma i fondi (già disponibili) per la messa in sicurezza non possono essere spesi a causa del «lacci» del patto di stabilità. Questo l'allarmante paradosso emerso ieri mattina nel corso della presentazione della mappa del rischio idrogeologico e del catasto stradale della Provincia di Potenza. Tra opere già appaltate e ferme e fondi disponibili ma non spendibili, la Provincia di Potenza potrebbe movimentare quasi 160 milioni di euro per ripristinare e mettere in sicurezza la viabilità: 28 milioni di fondi Cipe, oltre 10 milioni recuperati dai patti territoriali (corsetteria, area Sud e Val d'Agri), oltre 5 rivenienti dalle royalty petrolifere, 4 da una convenzione sottoscritta da Provincia ed Eni e ben 106 relativi ad opere appaltate negli ultimi due anni ma per le quali non c'è la disponibilità economica per il pagamento, sempre per i vincoli del patto di stabilità, e per le quali i lavori sono iniziati, ma i cantieri si sono fermati e le ditte appaltatrici hanno chiesto la sospensione dei lavori. «Non si possono attendere le catastrofi, come avvenuto in Sardegna - ha commentato il presidente della Provincia Piero Lacorazza - per sbloccare le risorse paralizzate dal Patto di stabilità. Le alluvioni del Metapontino e gli allarmi meteo delle scorse settimane hanno "smascherato" l'insostenibile paradosso di avere, nella nostra provincia, oltre 50 Meuro bloccati con i quali si potrebbe intervenire sulla prevenzione del dissesto e sulle emergenze, oltre a dare ossigeno alle imprese».

Anche per l'assessore alla viabilità, Nicola Valluzzi, è assolutamente necessario il superamento «almeno per le opere di difesa del suolo e di messa in sicurezza della infrastrutturazione primaria, del blocco della spesa imposto dal patto di stabilità che solo per le strade della provincia di Potenza tiene congelati circa 106 milioni di investimenti già appaltati e impedisce la cantierizzazione di altri 50 milioni di euro di finanziamenti recuperati e nella disponibilità dell'Ente».

Intanto, in attesa di tempi migliori, la Provincia si è dotata di un raffinato strumento di programmazione degli interventi proprio in materia di frane e di dissesto sulle strade: la mappa del rischio e il catasto stradale, di cui riferiamo a parte.

«Il monitoraggio effettuato dai ricercatori universitari e del Cnr sulla viabilità provinciale, inoltre, potrebbe rappresentare - ha detto in proposito Lacorazza - un'ottima base di partenza per riorganizzare efficacemente i servizi di forestazione e vie blu, su cui la Regione Basilicata investe oltre 60 Meuro, e definire in modo più funzionale i ruoli di enti, quali le aree programma o i consorzi di bonifica che, come le province, vivono un momento di transizione».

«Rincorrere l'emergenza è condizione impossibile - ha detto dal canto suo Valluzzi -. Conoscere e programmare la difesa del suolo può mitigare i rischi e ottimizzare i risultati di una spesa pubblica sempre più contratta». Tra i programmi futuri della Provincia c'è anche quello di incrociare i dati del catasto delle strade con quelli delle aziende agricole presenti sul territorio, per un'azione sinergica nella tutela della viabilità.

14 Dicembre 2013

Radici alla Salinella

La Nuova Ecologia.it - il giornale di Legambiente -

La Nuova Ecologia.it

"Radici alla Salinella"

Data: **16/12/2013**

Indietro

Radici alla Salinella

di Adriana Spera

Nella periferia di Taranto si recupera una piazza grazie all'alleanza fra residenti, commercianti e circolo di Legambiente. Ora si tratta di scegliere il nome

Là dove c'era l'erba ora c'è una città" recitava una canzone degli anni '60. Oggi nelle periferie urbane al posto dell'erba c'è degrado urbano e sociale: discariche abusive e sterpaglie che fanno da sfondo a vite precarie. Salinella a Taranto rientra in questa tipologia: un quartiere densamente abitato e senza servizi, con aree interne fatiscenti. Ed è proprio su una di queste che Legambiente, insieme a tanti cittadini, ha dato vita a un intervento di rigenerazione urbana partecipata.

«L'isolato tra via Golfo di Taranto e via Lago di Monticchio era un ammasso di sterpaglie e rifiuti di ogni tipo, senza marciapiedi, e noi avevamo voglia di fare qualcosa di concreto per la città e dare un segnale forte sulla necessità di interventi di riqualificazione in periferia - dice Lunetta Franco, presidente del locale circolo Legambiente - Abbiamo condiviso la scelta dell'area con il Centro servizi volontariato, l'associazione di residenti Venti del Sud, il gruppo scout della parrocchia Santa famiglia di Nazareth e i volontari dell'Associazione per la protezione civile».

Grazie al lavoro e ai contributi economici di cittadini e soci raccolti sul web è stato possibile realizzare una piazza giardino di 5.000 mq. Il progetto è stato elaborato e curato gratuitamente per gli aspetti urbanistico-architettonici dall'architetto Massimo Prontera, per quelli botanici dall'agronomo e paesaggista Valentino Traversa, entrambi di Legambiente. I volontari hanno piantato oltre cinquanta alberi forniti dal Comune: gelsi, giuggioli, melograni, nespoli, carrubi, lecci e olivi. Il centro commerciale La Mongolfiera ha donato i giochi, Mp lavori srl e Lacitignola srl un contributo economico, Vibrotek srl e D'Erchia Restauri hanno messo a disposizione materiali e personale per realizzare i camminamenti interni.

Tutti hanno ragionato in prospettiva futura, stringendo un patto per la cura dell'area nel tempo, per farne uno spazio di socialità positiva in cui gli abitanti di Salinella potranno maturare senso di appartenenza attraverso la manutenzione degli spazi. Ora non resta che dare un nome alla piazza. «Perché il degrado - conclude Lunetta Franco - è figlio della sciatteria, che permette alle città di espandersi senza che chi le amministra si prenda neppure il fastidio di trovare un nome a vie e piazze». Legambiente ha chiesto ai cittadini di votare un nome, da proporre poi al Comune, scegliendo fra Antonio Cederna, Laura Conti, Renata Fonte, Alexander Langer, Gianni Rodari, Piazza Taksim e Angelo Vassallo. Persone o luoghi che ricordano l'impegno per l'ambiente e per il futuro in una città che ha davvero bisogno di guardare con speranza al domani.

04 dicembre 2013 - TAG: Salinella | Taranto | Periferia |

”Û%

Baronissi: rifiuti, deiezioni canine e violazione delle ordinanze, nascono le Guardie Ambientali

Stampa -

Salerno notizie*"Baronissi: rifiuti, deiezioni canine e violazione delle ordinanze, nascono le Guardie Ambientali"*Data: **14/12/2013**

Indietro

Baronissi: rifiuti, deiezioni canine e violazione delle ordinanze, nascono le Guardie Ambientali

Sono in 18, quattro sono donne, hanno un'età compresa tra i 20 ed i 50 anni e sono le nuove Guardie Ambientali del Comune di Baronissi. Il nuovo corpo di volontari, che agirà a supporto della polizia municipale ed in collaborazione con la protezione civile, sarà attivo a partire da domenica 15 dicembre. L'attività di vigilanza, controllo ed accertamento dell'Ispettore Ambientale, dovrà essere limitata alla verifica delle seguenti violazioni:

abbandono e deposito incontrollato di rifiuti solidi urbani; abbandono e deposito incontrollato sul suolo di rifiuti domestici, ingombranti e non ingombranti; corretto conferimento dei rifiuti domestici per i quali è istituita la raccolta differenziata, ivi compreso il rispetto degli orari di conferimento rsu mancata rimozione delle deiezioni animali o mancata dotazione dell'attrezzatura idonea alla rimozione ed asportazione delle deiezione dei cani abbandono e deposito incontrollato sul suolo di rifiuti speciali e/o pericolosi rispetto integrale delle ordinanze emanate in tema di raccolta differenziata violazione dei regolamenti comunali e delle ordinanze sindacali relative, in via principale, al deposito, gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti violazioni dei regolamenti comunali e delle ordinanze sindacali, relative al corretto utilizzo degli spazi pubblici in particolare parchi e giardini, norme a tutela del decoro cittadino in genere «Da domattina inizieranno a familiarizzare con i cittadini, a farsi riconoscere – sottolineano il sindaco Giovanni Moscatiello e l'assessore all'Ambiente Alfonso Farina – inizieranno a controllare i parchi pubblici e dalla prossima settimana avranno modo di focalizzare la loro attività su specifici settori, quali i rifiuti o le deiezioni canine» L'Amministrazione comunale, a tutela e salvaguardia dell'ambiente ha emanato apposite ordinanze sindacali, disciplinando le modalità di conferimento e di raccolta dei rifiuti, prevedendo le sanzioni specifiche per la violazione delle norme adottate, e quindi è necessario un potenziamento della vigilanza contro ogni forma di inquinamento. Le Guardie Ambientali agiranno a titolo esclusivamente gratuito. **Ecco i nominativi dei volontari che hanno superato il corso:**

Acanfora Gennaro, Aliberti Anna, Apicella Antonio, Barra Antonio, Caporale Pasquale, Cioffi Lucio, D'Arco Gerardo, De Simone Gianluca, Di Domenico Gennaro, Evaristo Marco, Iannelli Consolata, Leo Emanuela, Pannullo Antonio, Petina Giulio, Ricciardi Angela, Sabatino Matteo, Sessa Paolo, Sica Carmine.

14/12/2013